

LA CONVERSIONE Il consigliere regionale ed ex sindacalista Cisl: «Sempre coerenti nel voler aumentare la differenziata»

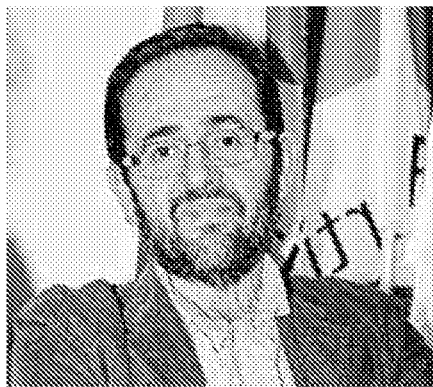
Pd: dopo il voto la "raccolta spinta" si attenua

Pieno di consensi per Pagani a Gavassa alle regionali, ma sulla domiciliare lui oggi è più "soft"

La battaglia sulla raccolta porta a porta è sì centrata sul tema della salute per i cittadini ma ha anche una forte connotazione politica in senso stretto. Spinta, spintissima in origine, la raccolta domiciliare è divenuta tenue ed eventuale, dopo il cambio di linea annunciato la scorsa settimana del sindaco Graziano Delrio. «Si tratta di un vero e proprio dietrofront che dovrebbe portare i cittadini ad interrogarsi», sottolineano dalla Lista Reggio a Cinque Stelle.

I "grillini" segnalano in tema una presunta e repentina "conversione" da parte del neo eletto consigliere regionale Beppe Pagani del Pd (nella foto), il quale da parte sua invece ribadisce una totale coerenza sul tema porta a porta.

Il tema del contendere è una dichiarazione di Pagani sulla raccolta rifiuti che sembra essere piuttosto chiara: «Non è necessario alcun inceneritore a Reggio Emilia - diceva in campagna elettorale Pagani il 24 marzo scorso - perché vi sono almeno tre grandi terreni sui quali è possibile agire: in primo luogo una spinta ancora più forte sulla riduzione dei rifiuti e sulla raccolta domiciliare differenziata, che già ha raggiunto livelli altissimi ma può superare gli standard europei (60%)



con una crescita di almeno altri dieci punti percentuali».

Nei giorni scorsi, dopo lo scoppio della polemica sul porta a porta, Pagani ha preferito non intervenire: «Non volevo apparire come il difensore d'ufficio di Delrio, che non ne ha bisogno - dice il consigliere regionale al telefono con *L'informazione* - in ogni caso ribadisco: il Comune sta facendo bene, l'obiettivo del 60% è raggiunto, con il 65% non sarà più necessario l'inceneritore». Ma sul porta a porta? Pagani dà una versione meno determinata di quella del marzo scorso: «A Francoforte, in centro, la domiciliare non la fanno. E' necessario individuare la

formula che ci possa far raggiungere il massimo risultato possibile, a prescindere dal porta a porta». Pagani porta un esempio a sostegno della sua tesi: «A Scandiano c'è una raccolta su strada con scelte ecologiche che funziona bene, e potrebbe anche funzionare meglio. Lasciamo perdere le sparate dei "grillini" e puntiamo a creare un modello virtuoso che possa aumentare il risultato complessivo della raccolta».

Questo sul fronte della polemica politica. Per completezza di informazione c'è da aggiungere che promettendo il rafforzamento del porta a porta, Pagani è già passato all'incasso elettorale. A Gavassa, nella zona in cui i cittadini temono possa essere insediato un nuovo inceneritore, i dati sono inequivocabili. L'ex segretario Cisl ha guadagnato il 44% delle preferenze date al Pd (sezioni 118 e 119). Segno che le promesse dell'ex sindacalista avevano fatto breccia nell'elettorato: la media comunale di Pagani infatti, si è fermata al 26%. Probabilmente qualche suo elettore oggi si chiederà come mai dopo soli quattro mesi la domiciliare spinta non sia più la grande strategia vincente per eliminare il rischio - inceneritore.

(Sì.Rus.)